Venerdì 9 Aprile 1909

Conto Corrente colla Posta

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XIV - N. 85

Conto Corrente colla Posta

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: *in cronaca per ogni linea cent. 50.* — *Dopo* la firma del gerente per ogni linea cent. 30. In terza e quarta pagina avviet réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Gravissime dichiarazioni del Vaticano sulla questione romana

Dove si dimostra che l'alleanza dei liberali coi clericali è un crimine di lesa patria!

La *Corrispondenza Romana*, organo ufficioso del Vaticano, biasima esplicitamente il cattolico deputato Cameroni per avere solennemente dichiarato in Parlamento, fra gli applausi dei liberali, di riconoscere Roma a capitale d'Italia.

Si noti che la *Corrispondenza* esclude che quella dichiarazione fossero espressione dei sentimenti del Cameroni. L'on. Cameroni — scrive quel foglio — ha creduto fare un *gesto abile* (testuale), in realtà ha commesso un *gravissimo errore*.

L'organo del Vaticano si duole specialmente perchè — scrive — il Cameroni ha fatto credere all'Estero che il papa abbia rinunciato ai diritti sul potere temporale e riconosciuta l'Italia politica.

«Abbiamo sott'occhio — continua la *Corrispondenza* — prove esaurienti di questo successo internazionale. A caso citiamo fra la stampa parigina del primo corrente: il «Paris-Journal»: «Alla Camera italiana i deputati cattolici riconoscono l'occupazione di Roma» il «Paris-Nouvelles»: «Le parole pronunziate ieri dal deputato cattolico mostrano che nello spirito degli italiani, se non nello spirito del Papa, la fine di questa intransigenza implica il riconoscimento dei fatti compiuti nel 1870. E' un grande cambiamento politico che si è effettuato». «L'Humanité»: «Roma capitale i clericali italiani l'accettano.. Questa dichiarazione è caratteristica perchè essa segna la rinuncia definitiva dei clericali alla loro rivendicazione fondamentale *sinora*, quella del Papa-Re».

«Ora — è sempre la *Corrispondenza Romana* che scrive — la questione romana svisata dagli avversari è, nel suo vero senso, una questione di coscienza **per ogni cattolico perchè riguarda l'applicazione concreta dell'intangibile indipendenza e libertà del papa nel suo ministero mondiale.**

«Il dovere sacrosanto dei cattolici si è quello non già di disconoscere sia pure implicitamente la tesi cattolica della questione romana, ma invece di spiegarla e di difenderla.

«I nostri avversari dicono: «il 20 settembre 1870 e la legge delle guarentigie hanno chiuso la questione Romana». **I cattolici invece dicono: «il 20 settembre 1870 e la legge delle guarentigie non hanno chiuso la questione romana, l'hanno più che mai riaperta».**

«Ma un cattolico che dichiara di riconoscere Roma capitale d'Italia può dire che egli resti sulla tesi cattolica, o piuttosto non si metta sulla tesi contraria?

«E si può seriamente sperare che gli avversari della Santa Sede non sfruttino l'equivoco?»

×

Non aggiungeremo troppe righe di commento a quanto abbiamo quassù riprodotto, per non correr rischio di guastare l'impressione che le esplicite, quasi tracotanti dichiarazioni del Vaticano, susciteranno nell'animo di quei liberali che anche nelle recenti elezioni si dimostrarono molto accomodanti coi preti, più per misoneismo politico, per innata e irreducibile avversione verso le nuove idealità della democrazia, che per smania di potere.

Gli altri che unicamente per ambizione personale hanno rinunciato alle convinzioni ed alle tradizioni di un partito, che ha avuto la missione storica di abbattere il potere temporale dei papi; che per l'attimo fuggente di un successo elettorale, han firmato il patto infamante con cui cedettero al prete l'anima anticlericale, — non faranno *gran caso alle rinnovate*, proterve rivendicazioni del papato: il contatto col prete, la consuetudine dei compromessi e delle transazioni hanno in essi atrofizzato con la dignità, il senso morale.

Noi scriviamo per i primi. E' tempo che aprano gli occhi, e che meditino sulle conseguenze di un'alleanza, che li rende complici delle abbominevoli mene di un pretendente, rivolte a «restaurare *un potere* «non voluto da Dio e condannato dalla storia».

La democrazia non s'è mai fatta illusioni sul costante proposito e sulle aspirazioni del Papato. La nota della *Corrispondenza Romana non ci* sorprende: non fa che confermare quanto noi abbiamo sempre detto, e cioè che la Chiesa non può rinunciare alle sue aspirazioni antiunitarie.

Il Papa — o col Papa **ogni cattolico**, *come avverte* l'organo del Vaticano — non può accettare l'Unità d'Italia con Roma Capitale. Il Papa più mite e conciliabile — ha confermato il *Crociato* l'anno scorso — non darà mai la sua acquiescenza ai fatti compiuti.

La dottrina secolare della Chiesa si riassume tutta nell'assoggettare il potere dello Stato alla sua gerarchia.

Nel comizio che si tenne al Teatro *Minerva* la domenica precedente le elezioni politiche, l'on. Girardini, analizzando con mirabile acutezza il pericolo clericale, disse fra l'altro:

«La Chiesa *frattanto non rinuncia ad alcuna* delle sue pretese.

«Essa mantiene formalmente il *non expedit*, per non riconoscere Roma italiana.

«Mantiene la sua diplomazia, le sue ambasciate, il suo organismo di potenza straniera e nemica che siede fra noi.

«I principi cattolici non possono venire a Roma. E continua l'insulto dell'Imperatore d'Austria che non restituisce la visita al Re d'Italia, perchè non può andare a Roma».

E potremmo ricordare ancora: l'insulto recato da Pio X allo Stato italiano non partecipando ufficialmente al Governo la sua assunzione al Pontificato; la celebre invettiva rivolta a «Colui che senza alcun diritto detiene» in occasione della venuta di Loubet a Roma; le quotidiane tracotanti riaffermazioni dei pretesi diritti della Santa Sede, fatte pubblicare sulla *Corrispondenza Romana* e sull'*Osservatore Romano*.

Perciò abbiamo *gridato* alla *mistificazione quando* l'on. Cameroni fece alla Camera il *gesto non abile* (come scrive la *Corrispondenza*) di riconoscere Roma Capitale, ed abbiamo partecipato all'impeto di indignazione dell'Estrema Sinistra contro i liberali che si rompevano le mani per applaudire...

Per fortuna che fra gli applauditori più... convinti c'erano anche gli on. Micheli o Longino: il *primo cameriere* di cappa e spada del Papa, e già condannato per offese al Re; il secondo famoso per avere mandato un telegramma di condoglianze al Papa in occasione del XX settembre..

Questa la moralità politica dei clericali.

Siamo anche noi convinti col deputato di Udine che sta per iniziarsi «*un periodo storico, nel quale si svolgerà la lotta fra l'Italia risorta ed il clericalismo*». g. g.

DA ROMA

La difesa del Paese ed il Governo

La *Tribuna*, in un articolo sulla questione delle spese militari scrive:

«*Il gabinetto intende e deve intendere a provvedere ad una giusta o migliore difesa della patria, senza imprudenza, senza sprecare denaro e senza ricorrere esclusivamente all'estero come dovrebbe fare chi volesse precipitare gli armamenti*, ma spendendo meno soldi all'estero e guardando possibilmente di spendere il di più in paese, non provocando sospetti di irrequietudine da parte dell'Italia, facendo insomma anche una politica militare energica, severa, ma prudente».

La Cassa nazionale di previdenza

Ieri si è riunito il Comitato esecutivo della Cassa Nazionale di previdenza per trattare della iscrizione di *operai e di altre questioni di ordinaria amministrazione*. Sono state accolte anche 37 nuove pensioni di invalidità *ad operai iscritti da poco più* di cinque anni alla Cassa Nazionale di previdenza.

In un quadriennio furono concesse 631 pensioni in misura non inferiore a lire 120 annue ad operai divenuti inabili a proficuo lavoro.

IN VATICANO

Esercizi spirituali

C'è in Vaticano — racconta il *Resto* — un monsignor Corragioni, il quale deve essere un uomo di gran cor...aggio, o, per lo meno, un bello spirito bizzarro e mattacchione! Questo prelato, certamente, rendendosi conto dello spirito mistico di Pio Decimo, ha pensato di proporre al papa di *far passare* un corso di esercizi spirituali a tutti i militi dei corpi armati vaticani.

L'annunzio della novità fu accolta con un urlo d'indignazione al Circolo della Caccia, di cui fanno parte moltissime *guardie nobili*; *ma certi ordini* non si discutono... si obbediscono. Cosicchè, guardie nobili, guardie palatine, gendarmi e perfino gli svizzeri hanno dovuto subire questo corso di esercizi devoti. Prediche lunghe interminabili — *vere zuppe ascetiche* — e non meno di quattro al giorno; e poi, fervorini, meditazioni, rosarii, preghiere, orazioni di ogni genere; il tutto per oltre mezza settimana.... — i militi dello Santo Chiavi hanno dovuto cominciare così la loro settimana di passione.

La cosa dapprima fu presa in burletta; ma quando si seppe che il massimo rigore avrebbe controllato le assenze e le negligenze, tutti quei giovinotti furono seccatissimi, ma dovettero obbedire, e in mancanza di altri esercizi, dovettero sorbirsi quelli spirituali, che termineranno giovedì, colla messa, che sarà celebrata dal papa in persona.

Così è che, in questi giorni, in Vaticano imperversarono prediche o predicatori per tutti: per la Corte, per i famigliari, per i soldati. Il papa, per conto suo, imprenderà poi gli esercizii, giovedì, dopo che avrà celebrata la messa, per terminarli il sabato santo, all'ora dell'*alleluja*.

La stupenda iniziativa del Comune socialista di Imola

suscita l'ammirazione di Luzzatti e di altri 70 parlamentari

Si ha da Roma che l'on. Luigi Luzzatti ha vivamente lodato l'iniziativa del *municipio di Imola*, di inscrivere, cioè, a spese proprie, tutti i cittadini al compimento del quindicesimo anno di età od *aventi i requisiti voluti dalla* legge, alla Cassa nazionale di previdenza.

E' noto, però, che l'autorità tutoria cassò la somma di circa 300 lire che all'uopo si era stanziata in bilancio, perchè considerata spesa *facoltativa*. In seguito a ciò e prendendo occasione dal testè chiusosi congresso della Cooperazione previdenza di Roma, fu inviato al Presidente una dettagliata relazione della cosa per averne un autorevole giudizio. Il Presidente del Congresso, on. Luigi Luzzatti, ha inviato questa risposta al Sindaco di Imola.

«*Egregio Sindaco* — Ho l'incarico dal Comitato parlamentare che si è costituito per la difesa dei gradi *principii della Cooperazione e della previdenza* sociale, di ringraziare il municipio di Imola per l'ammirabile iniziativa che ha preso e che volle farci conoscere. Più di settanta deputati di ogni parte della Camera hanno insistito perchè io facessi manifesti i sentimenti della loro ammirazione. Compio questo incarico con animo lieto e prego il municipio di volermi mandare subito *un altro esemplare* delle sue deliberazioni al riguardo, perchè io desidero studiare il *sistema imolese*, così lo chiameremo e farne argomento di una particolare pubblicazione. — *Luigi Luzzatti*».

Guglielmo a Messina

Il corrispondente della «Tribuna» a Messina telegrafa che nel mese di aprile l'imperatore Guglielmo, ritornando da Corfù, visiterà Messina e Reggio.

Il convegno fra Guglielmo ed Edoardo

smentito

Si dichiara da fonte autorevole che non è progettata alcuna intervista fra l'Imperatore *Guglielmo e Re Edoardo* a Corfù.

Un incontro fra Fallières e Nicola II

Si assicura che nelle acque di Brest il 20 maggio il presidente della repubblica Fallières avrà un colloquio collo czar in occasione del passaggio di Nicola II presso le coste francesi nel suo viaggio verso il Mediterraneo.

Gli armamenti austriaci

Il «Daily Telegraph» ha da Vienna che non tre, ma quattro navi corazzate tipo «Dreadnoughts» (il tipo colossale inglese) da ventimila tonnellate l'una costruirà l'Austria per 1912.

Da Locarno a Venezia per acqua

Tempo fa era stato annunciato che una squadra della «Società pontonieri» di Zurigo aveva deciso di tentare la discesa in barca da Locarno (Lago Maggiore) a Venezia.

Ieri è arrivata per ferrovia a Locarno l'imbarcazione; una barca lunga 18 metri e larga 1.80 del peso di 20 quintali, fatta sulla foggia di un *militare*

Vi prenderanno posto 36 membri della «Società dei pontonieri» di Zurigo che hanno in programma di raggiungere Venezia in 5 giorni. La partenza avrà luogo venerdì mattina alle ore 4, e la prima tappa sarà fatta a Sesto Calende.

I pontonieri ritornano appena dall'aver fatto sulla stessa imbarcazione il viaggio da Zurigo a Strasburgo e da Thun a Baden.

In attesa della "Fedra,, di D'Annunzio

Si ha da Milano che le prove di *Fedra* di Gabriele D'Annunzio si susseguono con alacrità straordinaria. La prima rappresentazione avrà luogo indubbiamente sabato sera, *come già* abbiamo annunziato.

Sono arrivati a Milano numerosi critici di giornali italiani e stranieri. L'attesa è vivissima; i prezzi sono favolosi.

SALVATI!

Un telegramma da Riga annuncia che i millecinquecento pescatori ieri trasportati al largo su un masso di ghiaccio, sono stati salvati.

Un Parlamento senza... avvocati

È possibile?!

In Europa, dove i Parlamenti sono formati in *massima parte d'avvocati* non può non recare sorpresa il fatto che esiste in un paese dove non c'è un solo deputato che vesta la toga. Questo beato paese è l'Australia. L'on. John Murray, nuovo *premier* dello Stato di Vittoria, dopo aver cercato invano fra i deputati un avvocato cui affidare il Ministero di grazia e giustizia, ha dovuto contentarsi di scegliere un vecchio parlamentare che ottenne trent'anni addietro in Inghilterra la laura in giurisprudenza, ma non esercitò mai l'avvocatura, nè coltivò più in alcun modo le discipline legali.

L'on. Brown, nuovo ministro di grazia e giustizia di Vittorio, è costretto ora a studiare, come un giovincello, le *Pandette* e le *Novelle*; altrimenti correrà il pericolo di commettere dei gravi errori.

Senza dubbio però il Brown si deve essere accorto che è più facile ammucchiar milioni sfruttando delle miniere (com'egli ha fatto finora) che fissarsi *in mente gli articoli* del codice e i complicati meccanismi della procedura

Un canale tra il Danubio e Salonicco?

Un'idea americana per la Serbia

Si ha da Belgrado che dopo l'agitazione degli scorsi giorni è tornata a Belgrado e nell'interno del paese la più completa calma. La Serbia vuole la pace per attendere allo sviluppo delle proprie risorse.

Una proposta, fatta da una società americana, di costruire un canale navigabile attraverso la Serbia e la Macedonia, seguendo in parte i corsi della Moravia e del Vardar, è stata accolta qui con grande soddisfazione.

Il canale unirebbe *il* Danubio col golfo di Salonicco. La grande impresa porterebbe in Serbia nuovi capitali tendenti a promuovere l'agricoltura e l'industria del paese. Inoltre darebbe uno sbocco a buon mercato per molti prodotti serbi al mare.

Uno sciopero inaudito

Anche i collegiali fanno sciopero. Il caso, crediamo nuovissimo, è accaduto in America; e se curioso è già questo sciopero in sè stesso, ancor più curiose sono le ragioni che l'hanno prodotto. Ecco perchè i convittori del Manhattan College di Nuova York sono in isciopero:

Uno degli allievi, certo John Nugent, aveva l'abitudine di uscire dal collegio alla sera, di passare la notte *fuori*, e di rientrare ogni mattina scavalcando il muro di cinta. Il direttore del collegio finì per accorgersi di queste scappate e invitò il Nugent a non rientrare più nel collegio.

Ma il Nugent è un campione di prima forza al «foot-ball», e il suo licenziamento privava l'«equipe» del Manhattan College del suo migliore elemento. Quindi gli altri allievi — in previsione anche di importanti gare di «foot-ball» *imminenti* — pregarono il direttore di reintegrare il Nugent.

E, poichè il direttore si rifiutò di accondiscendere a questa domanda, tutti i collegiali si sono posti in isciopero.

APPENDICE DEL «PAESE»

Ricordi Wagneriani

Per un opera interessantissima

(Editore A. Solmi di Milano)

Angelo Neumann ha raccolto in questo denso volume i suoi *Ricordi* di primo, profetico, audacissimo impresario e divulgatore della *Tetralogia* di *Wagner* in Germania e all'estero. Nel libro, la cui edizione tedesca ha servito già a qualche giornale italiano come preziosa miniera d'aneddoti, il Neumann ha corporatura di persona energica e spirito pronto a domare con freddezza i ricatti degli artisti lirici, con le loro imposizioni singolari dell'ultimo momento, e dal pari le sollevazioni più massiccie e collettive delle orchestre. Di simile risolutezza, come pure dell garbo con cui il Neumann seppe resistere allo stesso Wagner e alle imperiosità delle Corti e degli alti funzionarii di Germania, c'è nei *Ricordi* più di qualche solitario o impulsivo esempio.

Dunque, buona e salda fibra, capace di stare accanto a un colosso senza smarrirsi; tanto è vero che il Wagner nel giudizio sugli esecutori e sulle opportunità sceniche, dopo dissensi brevi o lunghi, finisce col dare ragione al Neumann quasi sempre.

Naturalmente, nei *Ricordi*, che so, no l'esposizione minuta delle traversie subite dall'*Anello dei Nibelungi* dopo Bayreuht, a Lipsia, a Berlino, nelle altre città tedesche, a Londra, a Bruxelles, in Italia, in Austria e in Russia, ciò che più delle rappresentazioni trionfali o dubbie interessa è la parola di Riccardo Wagner, continua nelle lettere inscritte nel volume. L'individualismo dell'uomo d'affari, oltre che del Genio creatore, vi è vivacemente espresso, ma sempre in modo da servirlo ad una *finalità* vasta, al disopra di ogni concessione mercantile, di ogni patteggiamento col malgusto pubblico. Riccardo Wagner, s'intende, non scrive al Neumann allo stesso modo che al Liszt, all'Uhlig, ad Hans von Bulow o alla moglie Cosima. E più spesso e gli accenni alla sua arte non sono troppo frequenti. Non mancano però nei *Ricordi*, e certo più ci toccano, degli aneddoti ameni o qualche volta anche significativi brani di vita effimera nella grande, eterna vita del sogno, in cui si agitò fino all'ultima ora Riccardo Wagner, giunto perplesso al limitare della morte per il dubbio di non essere anche in avvenire abbastanza compreso e amato dagli uomini. Gli aneddoti di cui ribocca il volume dimostrano quale meraviglioso inscenatore e direttore di prove sia stato il Wagner e con quale profondo discernimento psicologico riusciva a svelare ai cantanti e alle cantanti la pro onda natura umana di Lohengrin e di Elsa di Siegfried e di Brunhilde; narrano tutte le difficoltà incontrate dal Neumann nella *tournée* del vagante *Teatro Wagner* in Germania e all'estero e come egli le superasse. E dell'umore del Wagner contro gli Hohenzollern e contro la burocrazia tedesca del suo desiderio di non *comparire a Berlino* (*dove al Victoria - Theater* il Neumann aveva, dopo Lipsia, organizzata la riproduzione dell'*Anello dei Nibelungi* nel palco del principe ereditario Federico, e del repentino scomparire del maestro dalla scena per un'allocuzione diretta dall'impresario alla Corte come di tante altre cose parlano gli aneddoti, sfarfallando variopinti nella immensa luce diffusa sovra le acque, le passioni, i fuochi dei Nibelungi, il Neumann ai *Festspiele* di Bayreuht, intuì subito la gran lezza della *Tetralogia* con la bramosia di farla conoscere fuori del luogo dove il Wagner voleva ripeterla. Bayreuht rimase però muta dal 1876 al 1882 e il Neumann, aiutato da Listz, con l'esclusione di Monaco e di Vienna, ottenne per la Germania e l'estero il diritto di precedenza sulla *Tetralogia*.

Dalle vittoriose rappresentazioni di *Lipsia* ebbero *origine* quelle di Berlino, schiantati gli ostacoli di ogni genere; Riccardo Wagner vi prese parte con magico potere animatore, agente sugli uomini come uno incantesimo sovrumano. La solennità enorme dell'avvenimento non lo scosse. Alle prove ammonì l'orchestra: — «Signori, riflettete che voi taggiù siete in molti, lassù sulla scena c'è una

A proposito d'un processo

Lessi con molto interesse un opuscolo di Angelo Ragghianti: *Il piccolo assassino.*

L'argomentazione stringata; il colorito smagliante di quelle poche pagine, impressionano fortemente.

Chi ha seguito anche come me, soltanto sulle colonne dei giornali, il processo svoltosi tempo addietro alle assise di Milano contro l'adolescente Gino Bertrand, può avere sentito quanto la giustizia proceda impacciata di pregiudizi burocratici, e fra le angustie delle sue formule procedurali, come funzioni male, anche nella sua meno torta istituzione, quella dei giurati.

« A questo mondo c'è giustizia finalmente! » dice Renzo; e a questo scoppio naturale del povero brianzolo, l'autore del retroscena, ci attacca la sua brava ironia aggiungendo: *« tanto è vero che un uomo sopraffatto dal dolore non si sa più quel che si dica »*.

L'esclamazione che prorompe dal petto di Renzo, è l'espressione di un bisogno eterno del cuore umano, che non resta per nulla infirmata dalla osservazione fatta seguire dall'autore.

Sono due verità; l'una d'ordine psicologico e l'altra d'ordine sociale; e rappresentano la ragione fondamentale del conflitto tra ciò che nella società l'uomo sente che dovrebbe essere, e ciò ch'egli è.

Povero Gino Bertrand!

L'autore dell'opuscolo, Angelo Ragghianti, trovò per te parole che risentono del tuo pianto e che mostrano come egli divida fraternamente con te il tumulto e l'angoscia di una patita ingiustizia insospettata dal ruvido senso dei tuoi giudici!

Il linguaggio dell'opuscolo ripete come un torrente in piena tutti i tuoi lamenti e ridà lo schianto degli urti vani della tua ribellione contro le sbarre che ti rinchiudono.

Mi ricordo che quando attesi allo svolgimento del processo Bertrand, spesse volte provai un impeto di rivolta per la fredda aridità che spirava nell'ambiente ove si stava per giudicarlo; e mi sovvengo d'essermi più volte detto come mai non risultasse chiaro trattarsi di un processo essenzialmente psicologico nei cui meandri era necessario approfondire per scoprirne la verità.

Gino a diciasett'anni vede la madre sua adorata struggersi ogni giorno, ogni ora, sotto le sevizie, esercitate con gli oltraggi, con le percosse dal marito di lei e padrigno suo; sua madre, la nobile signora che senza difesa, senza nessuno che la soccorra, non trovando ove sfogare i suoi affanni, lascia sgorgare le sue lagrime sul capo dell'adolescente figliuolo!

Mezzi egli non ne ha da farle schermo alle brutali violenze di lui, dal quale con ribrezzo deve sentirsi anche chiamare figlio.

C'è, è vero, anche la piccola sorella; ma la piccina spaurita, come colomba sotto li occhi dello sparviere, dinanzi al padrigno, non conosce che il terrore; si appiatta spaventata in qualche angolo della casa o strilla, ristretta alle gonne materne, quasi a riparare sua madre dalle furie dell'indegno marito.

E Gino Bertrand nell'età in cui alla vista si estende la scena del mondo lieta di speranza, è agitato dalle tempeste più nere della vita; i pianti, lo strazio della madre, gli velano di nubi l'avvenire, e la sua mente, dischiusa appena alle dolci visioni, si popola di biechi fantasmi.

Egli, giovanetto studioso, mite, docile, di fibra piuttosto esile e delicata, subisce una lenta trasformazione dinanzi all'incessante riproduzione delle scene brutali del padrigno e delle disperazioni della madre.

Questo succedersi di desolazioni, senza poter mai trovare la forza di reagire, per la sua abituale soggezione al padrigno, producono in lui una vera ossessione.

L'immaginazione non gli dà tregua; nelle notti insonni il ripetersi delle torbide visioni, non gli lascia vedere il termine dei suoi tormenti.

Viene anche un fiero sospetto ad attraversarlo; il sospetto ingigantisce e diviene per lui una suggestiva convinzione: il padrigno contaminò la piccola sorella! Non è vero? Non importa; la verità in queste condizioni d'animo è soggettiva.

La sua debole costituzione fisica non può sostenere tanti urti violenti. Ma come uscirne?

Togliamo di mezzo l'autore di tante sciagure.

Non ha disegni neppure abbozzati, ma l'idea gli balena confusamente come un dovere, una cosa santa a cui l'adorazione per la madre lo chiami.

E così, dal succedersi dei tumulti dell'anima, il mite giovanetto, viene travolto nell'abisso dove la ragione non ha più luce, e si sente da una forza ignota armare la mano.

Ma che travestimento di giudizio fu mai quello dei giurati che si lasciarono andare a ricercare sopratutto quali fossero le relazioni fra la madre di Gino e suo marito, e se il sospetto del piccolo assassino riguardo alla sorella era consistente o no?

Al postutto che importavano siffatte ricerche ai giudici in cospetto alla tragedia di un'anima, fosse pure in parte auto suggestionata?

E come mai potè lo psichiatra di grido, chiamato in questo processo, non ravvisare nel Bertrand un soggetto meraviglioso per l'anatomia del suo pensiero?

Come non senti gli stimoli di risalire alle origini di un caso di aberrazione così curioso, e si limitò a deplorare superficialmente l'aumento spaventevole segnato dalla statistica dei reati di minorità?

E che c'entra la constatazione di uno stato di cose sociale che si abbarbica con le radici a cause d'ordine generale; cioè, di religione, d'etica, d'economia?

Che c'entra codesto col fatto singolo, eccezionale, e, dirò così, solitario dello sventurato Bertrand? Con la condanna di Bertrand si credette di offrire un esempio salutare nel campo della delinquenza dei minorenni. Ma dato pure che l'esempio, in materia di delinquenza, valga, se c'è un caso in cui torna del tutto inutile è propcio questo di Gino Bertrand.

Egli non è un tristo e lugubre fiore sbocciato in quel campo. Nel suo cuore, alle elaborazione di un delitto, non concorsero disposizioni naturali, nè infiltramenti di corruzioni assorbite.

Gino Bertrand è un piccolo assassino isolato, improvvisato: non c'era prima e non c'è dopo il suo delitto, nulla nel suo sangue e nel suo cuore d'intrinsecamente delittuoso

E come il cielo, passata che sia la bufera, torna sereno, così l'anima di lui, passato il delitto, torna a risplendere e brilla di lacrime benefiche a lavargli i cupi ricordi.

(Dalla « Vita »)

Emilio Girardini.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

9 Aprile. *In Parasceve.*

Indin cumò l'è stad indèul Avril,
Ma Primevère nò tu mett in fil:
E' bundise le zulugne; e jù roiade,
E po une stavinàde
Pes colinis, pai prads,
Pai rivàj, pes çharandis, pe' tavièle,
Di flors, di gels, di rosis, di paràjis,
Di rusignûi, di fuèjis
Insieme misturàde,
Pronte la bavesèle
E' spire da ogni bande, e spand par dutt
Un flàd fecondatòr, un tepidutt..
Naturo, tu sès bièle,
L'è biell Avril e Primevère è bièle!

Zorutt

Effemeride storica friulana

Incendio in chiesa. — 9 Aprile 1852. — Era il venerdì santo. Nella chiesa di S. Quirino a Udine si appica il fuoco al santo sepolcro con grave danno della chiesa che perdette nell'incendio ricchi damaschi, i festoni del baldacchino ecc. (Blasigh *La chiesa di S. Quirino* p. 71).

UDINE

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

Per la grande stagione di S. Giorgio

LA MOSTRA BOVINA

La commissione per la mostra bovina per animali grassi che si terrà lunedì 19 corr. sul mercato bovino nel suburbio Aquileia, ha completato il suo programma.

Sono ammessi alla mostra buoi sopra i tre anni e solamente quelli appartenenti alla razza Friulo-Zimenthal pezzata bianca-rossa.

Al bue, od alla pariglia, giudicati i migliori per finezza, peso o grado di ingrassamento verrà assegnato il

1.o premio, speciale di L. 100 e diploma d'onore.

2.o premio medaglia d'argento dorata, dono dell'Associazione Agraria Friulana e diploma.

3.o premio, medaglia d'argento dorata, dono offerto dai macellai di carni mastre della città di Udine, e diploma.

4.o premio, medaglia d'argento e diploma.

5.o premio, medaglia di bronzo e diploma.

Al bovaro conduttore del bue o della pariglia che vinse il primo premio, si accorda una gratificazione di L. 10.

Agli altri quattro bovari, conduttori degli animali che conseguirono il 2.o 3.o, 4.o e 5.o premio, una gratificazione di L. 5 ciascuno.

La giuria inoltre potrà accordare diplomi di benemerenze e menzioni onorevoli.

Per la corsa ippica di resistenza

La grande corsa ippica di resistenza indetta dal Comitato Ordinatore della Fiera promette di riuscire del massimo interesse.

E' stata fatta la proposta, già da qualche comune — come quello di S. Daniele — accettata, di assegnare dei premi speciali di tappa ai corridori.

Questi premi verranno offerti ai primi arrivati nei singoli paesi situati lungo il percorso stabilito per la corsa.

Facilitazioni pel passaggio di bestiame al confine austriaco

Ogni giorno segna un passo avanti nella certezza che la grande fiera di quest'anno riuscirà degna dell'attivissima opera del Comitato Esecutivo, e *della città, e di gran lunga superiore* sotto ogni rapporto a quella dell'anno scorso

Siamo lieti di poter informare il pubblico di una notevolissima concessione fattaci dalle Autorità doganali austriache e dalla Imperial R. Luogotenenza, con l'approvazione della Direzione della Finanza.

Nell'interesse di quei negozianti e allevatori di cavalli che risiedono nelle provincie del Friuli Orientale dipendenti dall'Impero Austro Ungarico, il Comitato Ordinatore della Fiera ha sollecitato le Autorità Austriache per ottenere tutte le possibili facilitazioni al passaggio del bestiame sui posti del confine e gli fu concesso:

a) il *prolungamento dell'orario di* servizio;

b) la permanenza del veterinario al posto di transito di Cervignano, Cormons (Stazione), Brazzano e Caporetto, per il servizio delle incombenze inerenti al sollecito disbrigo del servizio di transito.

Queste concessioni si ottennero mediante, i buoni *uffici del Comitato* Esecutivo che invio l'ispettore signor Ragazzoni, segretario del Comitato a Trieste ed a Lubiana per le trattative.

Sono tanto più importanti queste concessioni in quanto le provincie della Slavia Tedesca, sono fra le più rinomate per la produzione del bestiame equino.

Si capisce facilmente quanto debba premere a noi e sia importante l'estendere il nostro commercio ed esercitare un'influenza su quelle regioni.

Assemblea Generale al Club Unione

Questa sera i soci del Club Unione sono invitati ad un'assemblea generale che si terrà alle ore 8 1[2.

Ufficio gratuito comunale di collocamento

Per chi ha bisogno di mano d'opera e per chi cerca di impiegarsi. — Notizie utili ed interessanti.

E' uscito l'ultimo numero del Bollettino dell'Ufficio pubblico gratuito di collocamento. Esso contiene notizie statistiche dettagliate sulle domande e offerte di lavoro pendenti il 1 aprile 1909 e *sull'attività dell'Ufficio nel* mese di marzo

Dal bollettino apprendiamo che durante il mese di marzo si ebbero 189 domande d'impiego e 115 offerte d'impiego.

I collocamenti raggiungono il numero considerevole di 141.

E' degno di rilievo il fatto che l'Ufficio *ha esteso la sfera della sua attività* oltre i confini non solo della Provincia, ma anche del Regno.

Naturalmente la parte maggiore dei collocamenti è avvenuta in città, però nei mesi in cui l'Ufficio è in attività si fecero dei collocamenti nella Provincia, nel Regno e all'estero e cioè: Cividale, Codroipo, Crusinallo, Pesariis, Novara, *Gorizia*, Latisana, *Milano*, Palmanova, Pontebba, Rimini, Risano, Sacile, S. Giorgio di Nogaro, S. Vito al Tagliamento, Tarcento, Tissano, Trieste, Tolmezzo, Bordano, Castions di Strada, Cervignano, Cormons, Gemona, Magredis, Manzano, Percotto, Pordenone, Brescia, Buttrio, Casarsa, Conegliano, Maniago, Monfalcone, Omegna, Sagrado, *S. Daniele, Santa Maria la Longa*, Viareggio, Fiume (Ungheria), Venezia, Calitri (Avellino), Minervino (Roma), Visinale di Pordenone, Gradisca, Basaldella, Castelfranco Veneto, Merna (Gorizia), Roveto, Rubignacco, Tricesimo.

Sono pendenti, in attesa d'istruzioni, diverse offerte di mano d'opera per le altre Provincie e per l'estero.

Nel mese di luglio 1908, primo della fondazione dell'istituto, i collocamenti ammontarono a 92, nel mese di Agosto, secondo di fondazione, ammontarono a 95, nel mese di settembre a 92, nel mese di ottobre a 108, nel mese di novembre a 97, nel mese dicembre a 77. Nel mese di gennaio 1909 a 70, nel mese di febbraio 91, nel mese di marzo come s'è detto 141

Quanto alle domande e offerte d'impiego pendenti al 1 marzo 1909, ecco notizie esatte che riproduciamo testualmente dal Bollettino, avvertendo che *d.* significa « domanda d'impiego » *o* significa « offerta d'impiego ».

Agenti di commercio *d.* 6; barbieri, parrucchieri *d.* 3 *o.* 0; calzolai *d.* 5 *o* 2; camerieri, cantinieri, caffettieri, gelatieri *d.* 69, *o.* 0; commessi e commesse in genere *d.* 102, *o.* 7; conduttori caldaie a vapore *d.* 6, *o* 0; custodi, magazzinieri *d* 29, *o.* 0; domestici in genere, cuochi, e cocchieri *d.* 117, *o.* 35; elettricisti *d.* 10, *o.* 4; fabbri maniscalchi *d* 19, *o.* 1; facchini, fattorini, *d* 138, falegnami, ebanisti *d.* 31 *o.* 2; fonditori, *sbavatori d.* 7; *o.* 0; fornai, panettieri, pasticcieri, pastai *d.* 53, *o.* 1; giardinieri, ortolani, contadini *d.* 18, *o.* 3; governanti, istitutrici *d.* 8, *o.* 0; lattai, bandai, ottonai, calderai *d.* 0, *o.* 4; legatori, cartolai, *d.* 6 *o.* 0; macellai, salumieri *d* 8; manovali, garzoni *d.* 32, *o.* 2; meccanici in genere *d* 14, *o.* 0; *mugnai, pilatori d.* 4, *o.* 2; *muratori*, terrazzieri *d.* 44; orefici, argentieri, orologiai *d.* 1, *o.* 0; pelattieri, pellicciai *d* 4 *o.* 0; pittori, decoratori *d* 5; sarti, sarte, *d.* 6, *o.* 0; scalpellini, marmisti *d.* 7, *o.* 3; scrivani, copisti *d.* 81; sellai, valigiai *d.* 0; tessitori, tintori *d.* 8, *o.* 3; tipografi *d.* 2, *o.* 0; carrettieri e vetturali *d.* 22, *o.* 4; cementatori e *stuccatori d.* 5, *o.* 0; *cucitrici in bian*cheria, ricamatrici e stiratrici *d.* 5, *o.* 0; lavandaie *d.* 4 *o* 0; metallurgici diversi *d.* 1, *o.* 0; setaiole ed affini *d.* 2; litografi, zincografi *d.* 2; mattonai fornaciai *d* 9; tappezzieri *d.* 2, *o.* 0; tornitori o. 3; cotonieri *d.* 2; sediai *d.* 0, *o.* 2; intagliatori, modellisti o. 0; carpentieri, carozzai *d.* 4 *o.* 0; doratori e *verniciatori d.* 1; diversi *d.* 69, *o.* 16.

OSSERVAZIONI — Art. 19 dello Statuto: Appena l'Ufficio abbia notizia di uno sciopero o d'una serrata, esso deve sospendere il collocamento per le Ditte e gli operai in conflitto.

Dopo due settimane dalla dichiarazione dello sciopero o della serrata, la Commissione potrà prendere delle *speciali deliberazioni in proposito.*

Sono in sciopero: le tessitrici dei due stabilimenti Monster a Somma Lombardo, i calzolai a Civitavecchia.

Sono in agitazione: i carrettieri dei materiali laterizi a Roma, i tessitori a Monza, i ceramisti a Milano, i muratori a Roma e a Ferrara.

Le schede dell'elezione del 7 marzo depositate in Pretura

Trascorso il periodo legale, dalla convalidazione delle elezioni politiche nel Collegio di Udine, sono state depositate le schede delle elezioni stesse all'Ufficio di Pretura.

Eseguirono la consegna l'avv. Tavasani e l'assessore Della Schiava.

Rovina risponde

Signor direttore del «Paese»

L'altro ieri il *Giornale di Udine*, rispondendo ad una mia lettera sul *caso Murri*, mi attaccava chiedendomi chi io mi fossi e asserendo che se credevo di farmi la *réclame* rivolgendomi al *Giornale*, avevo sbagliato strada.

Ora, se io dovessi rispondere al signore che vergava quelle quattro righe di prosa insipida, dovrei dirgli questo: che io sono un uomo — anche se ancor giovane — la cui condotta morale è stata, sino ad oggi, inattaccabile; che so tener in mano la penna ed ho, nel cervello, delle idee sulle quali non rifiuto discussioni con chicchessia, tanto sono convinto della loro bontà; che se egli vuol provarsi ad un duello giornalistico, io son pronto e bell'e armato; che, per farmi della *réclame*, non ricorro alla propaganda delle mie idee che professo con troppa sincerità per servirmene per secondi fini; che queste idee non danno da *mangiare nè a me, nè ad alcuno dei* miei amici, come altre idee ad altri uomini la cui fama vola dall'un capo all'altro del Bel Paese...

Ma insomma, sig. Direttore, questo D.r Isidoro Furlani *chi è?*

Cordialissimi saluti.

Udine 9 Aprile 1909.

Natale Rovina.

L'assemblea dei Tabaccai

Ieri nel pomeriggio si tenne l'assemblea della nostra Società fra tabaccai per deliberare in merito alla partecipazione della Sezione di Udine al recente Congresso di Bologna.

Pochi erano gli intervenuti; dopo la discussione venne votato il seguente ordine del giorno, presentato dal presidente sig. Angelo Lietti:

« I convenuti rivenditori di privative, soci dell'Unione Tabaccai di Udine e Provincia, presa cognizione che il fondo di Cassa *sociale non permette d'invia*re un nostro rappresentante al Congresso di Bologna; deliberano d'invitare per l'ultima volta i soci morosi ad inviare al cassiere sig. Vittorio Cucchini la quota annua sociale entro il giorno 15 corr. e nel caso questo provvedimento non avesse a sortire buon esito, devolvere il fondo esistente all'acquisto *di un oggetto da inviare a* Bologna per la festa federale pro colleghi di Messina e Calabria e per tal modo la Società « Unione Tabaccai » resterà sciolta causa l'apatia dimostrata dai singoli soci »

Per i nostri Emigranti

L'opera del Segretariato

Per norma degli emigranti che si recano in Baviera rendiamo noto che l'ufficio succursale di Monaco del nostro Segretariato dell'Emigrazione è aperto ed incomincierà a funzionare *il 13 aprile.*

L'ufficio trovasi presso il Fabrikarbieter Verband in Blumenstrasse N. 43 primo piano.

Passando per Pontebba per ritornare all'estero gli emigranti si ricordino che l'ufficio di Assistenza e cambio si trova in via delle Stazione N. 123.

— Il giornale l'« Emigrante » *organo del Segretariato d'Emigrazione* di Udine, rileva nel suo n. 9 dello scorso anno l'indolenza del Governo italiano che trascurava gli interessi di migliaia e migliaia di emigranti italiani, esclusi dai benefici della legge sugli infortuni ungherese, solo perchè il nostro governo dopo 14 mesi non aveva trovato ancora il tempo di una *dichiarazione di reciprocità in materia* di infortuni col governo ungherese.

Or sono passati altri 6 mesi — totale 20 — e le cose sono al punto di prima: ben sedici pratiche d'infortunati in Rumenia sono negli archivi del Segretariato dell'Emigrazione di Udine ad attendere che il ministro degli esteri o l'ambasciatore per l'Austria Ungheria *si decidano ad agire.*

Notizie militari

Per l'esenzione dal servizio militare

La *Tribuna* dice che il Consiglio di Stato ha dato parere favorevole ad uno schema di decreto del ministro della Guerra col quale si apportano modifiche all'elenco dei casi di *esenzione dal servizio.* Le principali varianti consistono in ciò: la oligoemia e la debolezza di costituzione non potranno essere causa di riforma alla prima visita, ma solo dopo un secondo periodo di rivedibilità e che basterà per essere giudicato idoneo al servizio militare il perimetro toracico di 80 centimetri, mentre attualmente il *perimetro toracico deve essere proporzionato* alla statura di modo che taluno può essere riformato pur avendo più di 80 centimetri di torace.

La *Tribuna* dice che tali modificazioni non sono però applicate alla leva sulla classe del 1889, per le quali sono già in corso le operazioni relative. Il decreto regolante queste disposizioni sarà pubblicato fra qualche *giorno.*

---

sola ugola umana »; e quando dall'impeto e dell'empito della folla plaudente nella recita finale del *Crepuscolo Degli Dei*, tratto sulla scena fu forzato a parlare, non furono in lui alla gratitudine e alla gioia minori l'orgoglio e la consapevolezza.

A Parigi invece la disposizione degli animi era tale che il principe di Hohenlohe dovette telegrafare in Germania la minaccia di un assalto demolitore al teatro entro le cui mura cantanti tedeschi avessero osato eseguire il *Lohengrin.* Riccardo Wagner nell'inacerbimento sempre più profondo delle sue amare ricordanze parigine, era stato ostile all'impresa e non mancò di esprimere al Neumann il pentimento di essersi mostrato troppo docile nel permesso accordatogli d'includere Parigi, « questo arrogante centro di coltura » nelle sue peregrinazioni artistiche.

Il Neumann, prima di chiudere il suo giro in Austria e in Russia, si sofferma con particolari interessantissimi sulle prime rappresentazioni Wagneriane in Venezia, Bologna e Roma. Meriterebbero un articolo a parte. Sono forse queste le pagine più vivaci, più meridionali dell'intero volume, gustose negli aneddoti e significative nelle notizie e impressioni sui pubblici nostri e le figure italiane, fra le quali appare in prima linea la Regina Margherita, entusiastica fautrice dei primi spettacoli Wagneriani in Roma. Il volume del Neumann è spesso volutamente arido; sembra proporsi d'indicare solo fatti con la precisione di un diario. Il genio di Riccardo Wagner è, per il coraggioso impresario, fuori di discussione; i litigii dei critici, le malevolenze e le stanchezze dei pubblici non lo turbano e non lo fiaccano. Va avanti senza perdere il tempo a esaltar in parola o in scrittura l'opera Wagneriana.

Nei *Ricordi*, quasi glaciali per chi legga solo le notizie e scorra col pensiero via per le superficie delle parole semplici, c'è, oltre il fervoro tenace dell'atto, anche l'emozione. Basterebbe a tal riguardo rammentare solo l'impressione prodotta sul Neumann dalla morte di Riccardo Wagner e i commossi accenti con cui descrive la festa funebre celebrata in onore dell'Immortale sul Canal Grande e il brivido che gli va per le ossa e la stretta angoscia che gli chiude il cuore al sotterramento, così *inadeguato alla grandezza del Genio* di Bayreuth.

Nella densa foresta di rimembranze agitata ora al sole dal Neumann c'è molta legna secca. Ma è così facile bruciarla entro la fantasia, perchè sia più libero il passo fra l'alberatura varia e spessa, risvegliata dalle radici alle cime al soffio di uno spirito eterno

Per la fiera di beneficenza

Abbiamo ieri pubblicato un elenco di offerte in denaro. Pubblichiamo oggi l'elenco delle magnifiche offerte *in oggetti*:

Salotto da ricevere in Stile Luigi XVI — Prof Teresa Zilli servizio rosolio — Ugo e Olga Camavitto servizio per conserve — Co. Angelina Romano Del Toso e figli anfora di bronzo, portafiori di maiolica e bronzo, due quadretti — Co. Emilia Caratti damigiana di vino — Luigi De Gleria 24 scatole d'amido — Giuliani Ferdinando e figli 6 bomboniere con biscottini — Maria Metz Cantarella servizio per liquori — Luigi Mestroni servizio da scrivere — Ditta Gerargo Rippa macchina fotografica — Teresa Forruccio servizio per liquori e bomboniera — Ditta Giacomo Ferrucci servizio da scrivania — Luigi Claudio taglio calzoni — Lena Berlendis Barnada cuscino ricamato — Società anonima Antonio Volpe una sedia e una poltrona — Ugo e Zoe Luzzatto servizio per fumatori — Co. Anna di Prampero Kechler servizio sei piatti da frutta — Prof. Aurelio Mistruzzi targhetta raffigurante Giosuè Carducci — Giuliano Dr. Mauroner lampadario artistico — Leone Morpurgo 4 portafiori — Angelo Bottos 40 scatole di carne in conserva — Ronzoni Italico servizio *da scrivere* — *Alessandro e Lia Nimis* portafiori d'argento — Caterina Pennato orologio con due anfore di maiolica e bronzo — Dr. Antonio Pontini 20 incisioni — Co. Maria Luigia Caratti cestellino da lavoro — Olga Renier due caraffe di ramo lavorato — Noemi Nigris un cachepot con piedestallo di rame lavorato — Giulia Broili salterio servizio per pesce — Cesare de Fornera Piantanida tre vasi portafiori — Cav. Antonio Rioli macchinetta da cucire — On. Odorico Odorico servizio da Caffè per due persone — Co Emma di Sbruglio n. co. Dusco necessaire da viaggio — Linda Salvo n. co. Sbruglio servizio per birra in vetro colorato — Co. Paulina di Sbruglio portabiglietti in madreperla — Pietro Bisutti portafiori artistico in terracotta, servizio da caffè con sabaret per 6 persone — Cav. Domenico Rubini poltrona in giunco con poggiapiedi — Carlo Fioretti una cassa di sapone — Carlotta Duss vassoio con coperchio in cristallo, formeggella e rubbiolini — Magg. Roberto Cesare e consorte orologio d'argento — Giuseppe Gort 6 bottiglie di vino e caraffa per fiori — Luigia Del Giudice ved. Passero una chitarra, un etager, un termometro — Prof, Roberto Lazzari orologio d'oro — Ing. Carlo Facchini due porta lampade elettriche — Soc. Friulana Vimini porta asciugamani ed attaccanni in bambù — Vittorio Salvadori bottiglie moscato, 4 vasetti salsa pomidoro 4 scatole sardine, 4 scatole amido — Pepita Brighenti Compans una sveglia, due bomboniere — Attilio Gervasi un quadretto con cornice artistica — Anna Zanolli Muratti servizio per liquori — Co. Maria De Puppi Freschi una bugia in rame lavorato — Dilda Sbisà Berian vaso in cristallo e rame per frutta — Anna e famiglia Spezzotti 3 dozzine salviette, 3 dozzine fazzoletti.

Leoniero Becchor tre caraffe artistiche — Giuseppe e Giuseppina Morelli De Rossi tre caraffe per fiori — Antonietta Morelli De Rossi tre caraffe per fiori, bottiglia con bicchiere — Teresina Antivari Paulutta orologio da tavola in metallo dorato — Orter Francesco uno spiedo con macchina — Comino e Marangoni 15 salsicciotti — Camillo Pagani 15 fiaschi di vino — Ufficiali 79° fanteria una caprotta trovata fra le rovine di Palmi dal cap. Conti — *Carlo Burgart* vaso artistico di terracotta — Famus Hoffmann un ventaglio, un'alzata per fiori e frutta, un porta profumi — Coniugi Marchesi Colloredo Mels 4 tavolini da salotto — Ines Ermolli una statuetta, due caraffe per fiori, un cagnolino in terracotta — Basadonna Anna servizio in porcellana per caffè — Pietro Traui un'alzata per fiori e frutta — Carlo Delser e f.lli 24 scatole biscottini — Anna Marangoni Bocca due candelabri di metallo.

Co. Eleodia di Caporiacco nob. co. Orgnani un servizio per scrivere, due bomboniere, una caraffa, un ventaglio — Eugenia Tavasani figurina con specchio — Costanza Linussa Valussi uno specchio — Marzia Frangipani Rinaldi portafrutta e portaformaggio — Angela e Giuseppina di Colloredo Mels portalampada elettrica, due bomboniere, un ventaglio — Famiglia Gropplero paravento in noce, una cornice, un paio di forbici con fodera, una scatola per zolfini, una bomboniera, una cassa con 200 aranci, 50 uova, 4 fiaschi di vino e 2 salami — Dott. Giuseppe Murero e consorte un servizio per conserve — Giustina Cumano Perusini servizio da caffè per 12 persone — Ada Giacomini servizio rame per fumatori.

Il dono del ministro Rava

S. E. Rava, ministro dell'Istruzione, ha annunciato l'invio per la Fiera di beneficenza di una targa artistica in bronzo di illustre autore (Trentacoste).

Le manovre in Friuli

Lo stato maggiore anche quest'anno ha stabilito di tenere le manovre *coi quadri verso il nostro confine fra* i paesi di S. Giovanni di Manzano, Buttrio ecc. Le manovre si svolgeranno dal 16 al 28 del corr. aprile.

La Società di Previdenza fra gli operai delle Ferriere

Il giorno 12 aprile corr. alle ore 10 ant nei locali dello Stabilimento delle ferriere, avrà luogo le cerimonie inaugurale della bandiera della Società di previdenza fra gli operai delle ferriere stesso

Camera di commercio

La Camera di commercio è convocata in seduta pubblica giovedì 15 corr. alle ore 10 ant. per trattare il seguente *ordine del giorno*:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Conto consuntivo 1908 dei Magazzini generali.
3. Conto consuntivo 1908 della Camera e della Stagionatura.
4. Sussidio alla mostra campionaria di bozzoli e al concorso delle Case bacologiche italiane in Cividale.
5. *Domanda di sussidio* per la Scuola di disegno di Tauriano (Spilimbergo).
6. Le convenzioni marittime nei riguardi di Venezia
7. Sistemazione del porto di Venezia.
8. La revisione della Tariffa doganale in Francia.
9. Provvedimenti per il commercio della seta artificiale.
10. Nomina di due rappresentanti nella Commissione Compartimentale del Traffico
11. Nomina di un delegato nella Giunta di vigilanza della R. Scuola d'arte e mestieri di Gemona.

Un deputato friulano ed il nuovo ministro della Guerra — Nel *Gazzettino* di stamane si legge la seguente corrispondenza da Roma:

«Ho avuto questa mattina occasione di parlare coll'on. Elio Morpurgo deputato di Cividale e gli ho chiesto le sue impressioni sulla nomina del nuovo ministro della Guerra generale Spingardi.

«Egli mi ha risposto che il ministro della guerra ideale *sarebbe stato* il generale Baldissera, il quale avrebbe riunito in se le qualità di borghese e di militare, essendo attualmente a riposo.

«Ma egli è un uomo, soggiunse l'on. Morpurgo, che avrebbe voluto agire esclusivamente col suo cervello, avendo dei piani di difesa preordinati, e quindi *non avrebbe subito* nessuna intimazione o comando contrari al suo volere».

Il comune di Udine eredita da un oste di Pasian Schiavonesco — L'altro ieri, nel vicino comune di Pasian Schiavonesco *moriva* l'oste Greatti Giacomo fu Gio, Batta. Egli a forza di risparmi e con un lavoro assiduo, aveva saputo formarsi una sostanza di circa sessantamila lire. A mezzo del dott. Teodorico Pacolli furono rese pubbliche le sue ultime volontà raccolte in tre lettere, la prima in data 25 febbraio 1899, le altre in data del 1904.

Lasciò erede usufruttuaria di tutta la sostanza la moglie Caterina; altri legati di piccola entità lascia ai parenti ed infine della rimanente sostanza erede il comune di Udine coll'obbligo di devolvere tutte le rendite a favore dei poveri del comune.

Pose però come clausola che la sua sostanza non venisse mai alienata.

La proprietà che depurata di ogni lascito verso i parenti ecc, è destinata alla beneficienza, ascende a poco più di L. 30.000 Questa cifra però potrebbe variare, non essendo ancora possibile un computo preciso dell'entità delle sostanze del defunto Greatti.

Al comune sono destinati 23 campi e una casa.

Pare che, a parte dei concittadini del munifico oste defunto, il lascito da questi fatto al nostro Comune non sia andato troppo a sangue.

Si dice che alcuni dei più inviperiti di essi abbiano fatto atti irriverenti verso la bara e che durante il funerale, diffondendosi la voce del lascito, tra la folla dei presenti alle estreme onoranze del Greatti, vi fossero dei malintenzionati che istigano i contadini a commettere atti deplorevolissimi.

Queste notizie che ci auguriamo vengano subito smentite, riportiamo per dovere di cronisti, lasciando a quelli presso i quali le abbiamo attinte, ogni responsabilità.

Per la gara di tiro. Il comm. Stringher direttore generale della Banca d'Italia ha informato la locale Presidenza della Società di Tiro a segno di aver spedito un dono per la Grande gara di S. Giorgio. Il direttore della gara sig. Capitano Angolino Fabris ha regalato una grande medaglia d'oro.

— Oggi dalle 15 alle 18 il campo di Tiro resta aperto ai soci per esercitazoni a 200 m.

La Società di tiro al Flobert — Iersera ebbe luogo la riunione dei promotori della Società del Tiro Flobert, quale sezione della Società del Tiro a segno nazionale.

Alla riunione numerosa intervennero i rappresentanti del comune, del Tiro a segno, degli istituti scolastici, dei Collegi e delle Società ginnastiche.

Venne discusso ed approvato lo Statuto della nuova Società — e in fine si passò alla nomina di cinque membri *del comitato direttivo* che insieme a due rappresentanti della Società del tiro a segno costituiranno la Presidenza della Società. Si ritiene di poter aprire i corsi regolamentari *entro* il mese venturo.

Il nuovo francobollo da 15 centesimi — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che autorizza l'emissione di francoboli tipografici da centesimi 15, tipo Michetti, che dovranno sostituire temporaneamente quelli calcografici ora in uso, fino a quando l'officina governativa abbia allestito altri francobolli calcografici. Il nuovo francobollo è rettangolare e misura millimetri 23 di altezza e 18 di larghezza. E' stampato in nero bluastro, su carta bianca non filogranata.

Per un'assenza — Il *Giornale di Udine* rinnova ieri le sue lamentazioni perchè sulla mozione Guicciardini, per la temporanea riduzione del dazio sul grano, si sono raccolti soli 139 voti, mentre se ne potevano raccogliere 140 se fosse stato presente il deputato di Udine.

Siamo dolenti, ma dobbiamo accrescere l'amarezza del *Giornale di Udine* con una constatazione di fatto, certo sfuggita a quegli egregi colleghi: — i voti sarebbero stati 141 se non fosse stato assente anche l'on. Morpurgo; che, com'è noto, professa idee *liberiste* ed appartiene al gruppo parlamentare che *riconosce* nell'on. Guicciardini — presentatore della mozione — uno dei più autorevoli capi

Ma a parte ciò, ripetiamo che quel voto — dopo il voto di fiducia che chiuse la discussione sull'indirizzo di risposta alla Corona — aveva perduto oramai ogni importanza.

Tanto minore importanza assumeva poi per un deputato che a differenza di qualche suo collega della opposizione costituzionale, non solo aveva dato già il suo voto contro il Governo, ma aveva altresì firmato la mozione dei radicali.

Il carbonchio in Provincia — Anche l'altro ieri si avverrò un caso carbonchio nella stalla di proprietà del signor Antonio Strizzolo fu Gio. Batta in Bicinicco. Sul luogo si recò il veterinaio dott. Tullio Zandonà.

L'auto salvamento d'un bimbo caduto in canale — Ieri il fanciullo Amleto, figlio del noto chirurgo-dentista Alberto Raffaelli, stava giuocando con le sorelline nel cortile Giacomelli.

Come è noto, al detto cortile si accede anche da Via Zanon ove scorre l'acqua del canale della Roggia di Udine. Il fanciullo avvicinatosi alla porticina che dà sul canale, e visto galleggiare sull'acqua un oggetto, fece l'atto di afferrarlo ma perduto l'equilibrio, scivolò *in canale*.

Alle grida delle sorelline, accorse gente; ma prima che alcuno potesse recargli soccorso, il bimbo, rinfrancandosi, e gridando: «mamma, mamma!» da solo si pose in salvo.

Dove si vede come l'estinto di conservazione, potentissimo nei bambini, sostituisca in essi la presenza di spirito e l'*ardimento* che *sono* qualità proprie degli adulti.

Arresto per ubbriachezza. — Ieri fu arrestato per ubbriachezza certo Franzolini Giuseppe, *non nuovo* ai fasti dell'ubbriachezza molesta che conduce in camera di sicurezza.

Furto — Ieri verso le 17 in piazza Mercato Vecchio n. 13 dal negozio del sig. Martinuzzi furono asportate due pezze di stoffa che stavano esposte su una finestra.

Il loro valore è di L. 100. Del ladro nessun indizio.

Funeralia. — Stamane alle 8 ebbero luogo i funerali del compianto geometra sig. *Antonio Ruois*.

Seguì il carro funebre, su cui posavano tre splendide corone, una grande quantità di amici e conoscenti.

Dopo eseguite le esequie nella Chiesa dell'Ospitale, il corteo proseguì per il Cimitero di S. Vito, ove la salma venne deposta nel tumulo di famiglia.

Buone usanze — Offerte alla Società dei Reduci in morte di Miotti Cesare: Angeli dott. Vincenzo lire 1; di Tosolini Giovanni: ditta F. Pellarini 5, Nino Asquini 2.

I bambini pallidi, deboli, di solito non hanno appetito. Naturalmente nessun cibo serve in questi casi. La stessa natura segna, mediante l'inappetenza, che l'alimentazione fu deficiente. Date a questi bimbi della Ferro-Somatose; la composizione del sangue ridiverrà normale, l'appetito ritornerà, e ben presto vi vedrete dinanzi un bambino fiorente. Non fate a meno però di prolungare la cura colla Ferro-Somatose liquida «dolce», che dai bambini è molto gradita.

Spettacoli pubblici

Teatro Sociale

L'impresa dello spettacolo d'opera, *Mignon*, ci prega di annunciare che le prenotazioni palchi, poltrone e posti riservati vengono accettate al camerino *del teatro dalle ore 10 in poi*.

Cinematografo Edison

La Direzione avverte che per oggi, venerdì 9 corr., il salone Edison *rimane chiuso*.

Domani sabato e domenica spettacolo straordinario di assoluta e indiscutibile novità.

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE**.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1909 — Tip M. Bardusco